



UIL CREDITO ESATTORIE  
E ASSICURAZIONI

VIA LOMBARDIA 30 - 00187 ROMA - TEL. 06.4203591 - FAX 06.484704

---

**SEGRETARIO GENERALE**

Protocollo: 18/14/MM/mm

Oggetto: comunicato alle strutture

Roma, 6 febbraio 2014

Alle Segreterie Provinciali e Territoriali  
Alle Segreterie Regionali  
Ai Coordinamenti Nazionali e di Gruppo

La convocazione che abbiamo ricevuto da Abi per "avviare il confronto sul rinnovo del CCNL" a partire dal 28 febbraio, è apparsa contemporaneamente anche sulla stampa, quasi a voler testimoniare all'opinione pubblica che loro sono pronti ad adeguare la contrattazione nazionale di settore all'attuale situazione.

Anche il sindacato lo è, nel senso che ha avviato unitariamente i lavori per presentare una piattaforma di rinnovo del ccnl che metta al primo posto i temi dell'occupazione, dell'area contrattuale, del salario e della contrattazione di secondo livello da Abi tanto invocata e di rado declinata, se si escludono i premi aziendali e gli accordi per le ristrutturazioni.

Il sindacato inoltre, davanti all'approssimazione dei banchieri nel definire a quale futuro modello di banca si dovrà fare riferimento nel costruire il nuovo CCNL, sta collaborando con esperti del settore, docenti universitari ed economisti, per definire le possibili prospettive di sviluppo del settore e quindi costruire proposte che introducano nel nuovo CCNL gli strumenti per raggiungere gli obiettivi prioritari di difesa dell'occupazione e di valorizzazione dei 309.000 addetti.

La nostra piattaforma andrà come di consueto portata alle assemblee dei lavoratori per l'illustrazione e per l'approvazione e questo, forse Abi non lo rammenta, è un passaggio imprescindibile nell'azione sindacale che non "ritarderà" l'avvio del confronto come i banchieri potrebbero denunciare, ma legittimerà le richieste del sindacato e costituirà la base di partenza per un confronto che vede coinvolti tutti gli addetti del settore attraverso le loro rappresentanze sindacali.

Questa è la sintesi di quanto dichiareremo in Abi il prossimo 28 febbraio e che anche noi abbiamo già anticipato alla stampa, poiché temiamo che in quella giornata si possa consumare una drastica rottura se ABI vorrà strumentalizzare la nostra volontà di avviare le trattative solo dopo avere avviato il confronto, per noi prioritario, con i lavoratori.

Dopo la drammatica vicenda della disdetta del CCNL, la pronta reazione della categoria e la ripresa del confronto con ABI su il Fondo Esuberi e i tempi di rinnovo del



CCNL, abbiamo avuto modo di ribadire ad Abi quanto sia condivisibile la necessità di accelerare il rinnovo del CCNL, ma quanto sia altrettanto giunto il momento di rispettare quelle regole di concertazione che a parole sembrano interessare anche a controparte e che vanno quindi praticate nella loro interezza.

Per la UILCA questo complesso rinnovo del CCNL, si affianca all'apertura della nostra fase congressuale che vedrà tutto il quadro sindacale dell'Organizzazione impegnato a tutti i livelli nella costruzione dell'azione sindacale dei prossimi anni, non una celebrazione, ma un dibattito sui nuovi temi, sui vecchi valori, sulle scelte di prospettiva. E' una fase fondamentale nella vita di un'organizzazione sindacale, quella in cui gli iscritti alla UILCA individueranno il quadro dirigente che li rappresenterà per i prossimi anni. Tutti bene sappiamo come la crisi non sia alle spalle e come il disastro economico mondiale vada ad incidere anche sulla cultura della nostra società e quanto il nostro compito di rappresentanti dei lavoratori debba indagare su questi cambiamenti per intercettarli.

Il confronto sul rinnovo del CCNL accompagnerà quindi questa fase congressuale di certo arricchendola di spunti di riflessione e di dibattito, ma richiederà ai quadri della UILCA un ulteriore sforzo. Il senso di responsabilità, la serietà, la consapevolezza delle prerogative del proprio ruolo dovranno essere trasmesse ai nostri iscritti unitamente alla capacità di reagire incisivamente se le fasi del rinnovo richiedessero una forte risposta dei lavoratori che rappresentiamo.

Fraterni saluti.

Il Segretario Generale  
Massimo Masi